

COMMERCIALISTI-REVISORI/ Il Mingiustizia avrà 20 giorni per emanare un decreto ad hoc

Equipollenza, inizia la fase 2

Un regolamento dovrà armonizzare le prove d'esame

DI BENEDETTA PACELLI

Resta ancora tutta da giocare la partita sull'equipollenza tra commercialisti e revisori. Superato lo scoglio del parlamento, la palla passa ora nelle mani del ministero della giustizia che, come prevede un passaggio contenuto nel decreto mille proroghe approvato ieri dall'aula di palazzo Madama, in 20 giorni con apposito decreto dovrà stabilire i requisiti che i commercialisti «in conformità con la direttiva europea 43/06» dovranno rispettare per restare revisori.

Dopo oltre tre mesi di contrastato dibattito parlamentare, quindi, l'equipollenza (fino a ora esistente e cancellata da un recente regolamento) tra il percorso formativo per l'accesso alla professione di commercialista e quello per lo svolgimento della funzione di revisore legale, ritorna in pista, ma con diversi punti interrogativi.

Sarà, infatti, il ministero della giustizia, di concerto con l'economia, che entro 20 giorni dalla pubblicazione (tra oggi e domani) del milleproroghe in *Gazzetta Ufficiale* dovrà emanare un decreto ministeriale per chiarire quali requisiti «in conformità con la direttiva europea 43/06» i commercialisti che hanno superato l'esame di abilitazione, dovranno possedere ai fini dell'iscrizione al registro. E questo, specifica la norma, dovrà avvenire «senza la previsione, per i candidati, di maggiori oneri e di nuove sessioni di esame».

Si tratta di un passaggio che almeno sulla carta supera quel principio contenuto nel discusso regolamento attuativo del dlgs 39/10 in materia di esame di idoneità professionale per l'abilitazione all'esercizio della revisione legale. Principio che non solo aveva cancellato l'iscrizione automatica dei commercialisti al registro, ma aveva previsto per loro uno specifico esame al momento dell'iscrizione. Prova che si sarebbe aggiunta a quella già superata per l'esercizio della professione di commercialista. Resta da capire come si muoverà ora il ministero della giustizia, anche a fronte di quel parere dell'Unione europea, arrivato in parlamento attraverso dubbie sollecitazioni, secondo il quale qualsiasi tentativo di ripristinare l'equipollenza porterebbe l'Italia a una violazione dei dettami della direttiva comunitaria. Il punto è che l'emendamento al milleproroghe pur chiarendo che per i candidati non dovranno esserci ulteriori sessioni di esame, non specifica la natura dei requisiti

aggiuntivi. E se si avallasse la linea della Ue, questi requisiti potrebbero tramutarsi in prove aggiuntive sulle materie della revisione durante la prova dell'esame da commercialista. Non intravede questo rischio il commissario straordinario al Consiglio nazionale dei commercialisti Giancarlo Laurini in prima linea sulla battaglia dell'equipollenza, che dichiara piena soddisfazione



Giancarlo Laurini

per l'approvazione della norma. «Il parlamento ha confermato il principio di fondo dell'equipollenza tra il percorso formativo per l'accesso alla professione di commercialista e quello per lo svolgimento della funzione di revisore legale. E lo ha rafforzato ancora di più nel momento in cui ha specificato che non ci saranno nuovi oneri e nuovi esami per i candidati. Ora il ministero non potrà che attenersi alla legge e farla rispettare come sempre ha fatto».

Tecniche: intesa sul reciproco riconoscimento dei crediti

Formazione valida per più professioni

La formazione continua delle professioni tecniche d'ora in poi si farà (anche) in Rete. E un corso valido per l'aggiornamento professionale degli iscritti all'albo degli ingegneri, sarà utile anche per la formazione di geologi, periti industriali o chimici. Dalla Rete delle professioni tecniche, di cui fanno parte architetti, agronomi e forestali, chimici, geologi, geometri, ingegneri, periti agrari, periti industriali, tecnologi alimentari, arriva l'intesa per fornire ai propri iscritti una formazione e un aggiornamento interdisciplinare, nell'ottica di uno scambio di conoscenze ed esperienze tra le diverse categorie. L'obiettivo è la comune volontà di sviluppare e potenziare le sinergie tra le nove professioni affini in un'ottica di rete che punta a favorire la collaborazione nello svolgimento e nell'organizzazione di attività scientifiche e culturali d'interesse comune. Il tutto ottimizzando le risorse.

Del resto, è lo stesso dpr di riforma delle professioni (137/12) che mentre ha introdotto l'obbligo per i professionisti di curare il proprio aggiornamento professionale, ha pure previsto la possibilità di stabilire «crediti formativi professionali interdisciplinari tra due o più professioni, su materie in comune», specificando in particolare che il valore di tali crediti venga stabilito «con appositi regolamenti comuni che verranno stipulati tra consigli nazionali». A partire da questo principio, quindi, le nove professioni tecniche stanno lavorando alla stesura di un unico re-

Aggiornamento, a Roma deroga per gli iscritti

L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma, infatti, viste «le oggettive difficoltà incontrate dagli iscritti nello svolgimento dell'attività professionale nell'ultimo triennio», ha concesso una sorta di «deroga» sugli obblighi formativi, riconoscendo la facoltà di far valere i crediti maturati nel primo semestre 2014 sul triennio formativo 2011-2013.

Dopo gli ordini di Milano e Napoli (si veda *ItaliaOggi* del 21/1/2014), nella seduta del 10 febbraio scorso il Consiglio direttivo dell'ordine, tenendo conto «dell'impegno straordinario necessario per assolvere gli obblighi formativi, aderendo tra l'altro alle istanze presentate dalle associazioni sindacali», ha deliberato di riconoscere, a tutti gli Iscritti interessati, la facoltà di chiedere, con una apposita istanza da presentare agli uffici dell'ordine entro il 15 giugno 2014, l'attribuzione dei crediti formativi maturati nel periodo 1° gennaio-31 maggio 2014 al triennio formativo 2011-2013 (il modello è scaricabile all'indirizzo www.odcec.roma.it). L'ordine ha deliberato anche di dare evi-

denza, a decorrere dal 1° marzo, sul proprio sito web, degli iscritti che hanno conseguito un numero di crediti formativi non inferiore al numero minimo previsto per il triennio 2011-2013 (art. 9.3 del regolamento attuativo della Fpc), e aggiornare tali indicazioni al termine del primo semestre del 2014, in ragione delle certificazioni e delle istanze di attribuzione al triennio 2011-2013 che dovessero nel frattempo pervenire.

Inoltre, l'Odcec di Roma ricorda che qualora siano stati conseguiti crediti formativi presso altri ordini o a seguito di attività particolari (art. 7.1) non inclusi nel totale dei crediti che risultano agli uffici dell'Ordine, è possibile inviare all'ufficio formazione professionale continua (e-mail: formazione@pecodcec.roma.it) entro il 10 marzo la relativa documentazione affinché se ne possa tenere conto. Il mancato assolvimento dell'obbligo formativo sarà comunicato al Consiglio di disciplina territoriale che valuterà la rilevanza disciplinare dell'inadempienza.

Gabriele Ventura



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

ESCLUSIONE Consulenza del lavoro, Anc protesta

L'Associazione nazionale commercialisti (Anc) ha inviato ieri una lettera aperta al ministero del lavoro, alla direzione generale dell'Inps e dell'Inail e ai presidenti delle commissioni lavoro di camera e senato, per denunciare l'immotivata disparità di trattamento che gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili continuano ingiustamente a subire nell'ambito dell'esercizio dell'attività di consulenza del lavoro.

«Essere costretti», scrive il presidente Marco Cuchel «a ricordare alle istituzioni, alle amministrazioni e anche al legislatore le competenze e le funzioni che sono proprie di coloro che esercitano una determinata professione potrebbe apparire paradossale, purtroppo non lo è a causa di comportamenti che continuano a ripetersi a danno di una categoria e rispetto ai quali l'Associazione nazionale commercialisti da tempo è impegnata in una attività di sensibilizzazione perché possano essere superati e definitivamente messi da parte».

golamento, che si aggiungerà a quelli stipulati dai singoli organismi nazionali, in cui saranno stabiliti i principi che consentiranno ai professionisti del comparto una formazione e un aggiornamento interdisciplinare e un mutuo riconoscimento delle attività.

Il regolamento, che dovrà comunque avere il via libera dal ministero della giustizia, prevede una clausola precisa: l'attribuzione del credi-



Lorenzo Benanti

to formativo seguirà il sistema della formazione dell'ordine in cui è iscritto il professionista e non quello della categoria che organizza l'evento formativo. Ma non solo, perché la Rete delle professioni tecniche sta anche predisponendo un unico regolamento sul tema dell'e-learning. In questo caso si partirà dal principio guida dei singoli ordini che tra le varie modalità dell'erogazione dei corsi hanno già previsto la modalità di formazione a distanza con l'utilizzo di piattaforme e-learning. Il regolamento pre-

ciserà che per poter riconoscere i crediti, le iniziative online dovranno prevedere anche la verifica della effettiva partecipazione. In sostanza, come ha spiegato Lorenzo Benanti, presidente dei periti agrari e coordinatore del gruppo di lavoro, «l'obiettivo è quello di creare una sinergia che possa permetterci una massimizzazione dei risultati attraverso l'ottimizzazione delle risorse. Si tratta di una collaborazione proficua proprio in quella logica di rete da cui ormai le professioni non potranno più prescindere».

Benedetta Pacelli